DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 16 GENNAIO — NUM. 12

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

RICOMPENSE AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA

istituite con Reali Decreti del 28 agosto 1867 ed 11 novembre 1884.

Colera 1884.

(Seguito — V. *Gazzetta ufficiale* d' ieri)

Medaglie d' argento

Provincia di Napoli

Milano conte Antonio, vice sindaco aggiunto.
Misuri Mansueto.
Mita Giuseppe, brigadiere dei carabinieri.
Mobilio Arturo, medico.
Molfese Gerardo, id.
Molinari Riccardo.
Montechiaro Stefano.
Montefusco Alfonso, medico.
Morabito Vincenzo.
Morisano Domenico, medico
Moroni Gioacchino.
Moscarelli Alfonso.
Mugnai Adolfo.
Musini Luigi, deputato al Parlamento.
Napoletano Michele, medico.
Neri Gio. Battista.
Nolli cav. Mario, vice sindaco aggiunto.
Olivieri prof. Achille, medico.
Olivo Francesco.
Orilia avv. Cesare, vice sindaco aggiunto.
Orsi Federigo.
Ossani Olga.
Otway Elsa.
Pace de Florio Salvatore.
Padiglione comm. Carlo.
Palmerini Fortunato.
Panniccioli Paolo, impiegato.
Paolucci Gaetano, medico.
Parboni Napoleone.
Parisi Raffaele.
Pasquali avv. Domenico, vice sindaco aggiunto.
Pasquarillo Pasquale, carabiniere.
Passerini comm. Dionisio.
Pellecchia prof. Giuseppe, medico.
Pennino comm. Antonio, ff. di questore a Napoli.
Pensato cav. Francesco, medico.
Perli cav. Bernardino.
Persico Clementina.
Persico Giuseppe.
Pescarini Pompeo.
Pescarolo Francesco, carabiniere.
Petriccione cav. Giuseppe, sindaco.
Petriccioni comm. Luigi, deputato al Parlamento.
Piazza Giovanni.
Pica Giuseppe.
Piccoli Domenico, ingegnere.
Pignone del Carretto Antonio.
Pignone del Carretto conte Ettore.
Pignone del Carretto conte Luigi.
Pinto Luca.
Pinto dott. Antonio, capitano.
Pio Monte della Misericordia.
Pitocco cav. Francesco, vice sindaco aggiunto.
Pizza Vincenzo.
Pizzuti barone Vincenzo, avvocato.

Placido Pasquale, deputato al Parlamento.
Plastino avv. Giuseppe, id. id.
Polese Ghino.
Polese Italo.
Polli Pietro.
Pollio cav. Federico, vice sindaco aggiunto.
Pratali Ferdinando.
Pulce Doria marchese Augusto.
Radogna prof. cav. Michele.
Rasori Pio.
Ravaschieri Fieschi duchessa Teresa.
Rale Enrico, medico.
Retez Carlo.
Ricci Alessandro.
Ricci Ersilia.
Ricciardi Edoardo, vice sindaco aggiunto.
Rinaldi Elmerindo, vice ispettore di P. S.
Rivabene Emilio.
Rocca Carlo.
Romanelli cav. Luigi, medico.
Ronzi Arturo.
Rosati Edgardo.
Rossi Alessandro, sindaco.
Rossi Angelo, carabiniere.
Rossi Michele, assessore comunale.
Rossignani Giuseppe.
Rotoli Pietro, carabiniere.
Roych cav. Stefano, capitano dei carabinieri.
Rubinacci cav. Ferdinando, consigliere provinciale.
Rubino Alfredo, medico chirurgo.
Rubino Ascanio, avvocato.
Rubino Michele, impiegato nel Banco di Napoli.
Russo Pasquale.
Sabatini Francesco, principe di S. Margherita, vice sindaco aggiunto.
Sala Angelo, carabiniere.
Saini Giosuè, id.
Sandri Agostino, id.
Sangiovanni Roberto, medico.
Sansobrino cav. Leopoldo.
Santoliquido Rocco, medico.
Santoro Antonio, id.
Savarese Leopoldo.
Savelli Giuseppe, vice sindaco aggiunto.
Sbolci Giuseppe, meccanico.
Scarzanella cav. Giovanni, consigliere comunale.
Schiepati Paolo, brigadiere dei carabinieri.
Schieroni Carlo, vice brigadiere dei carabinieri.
Scolavino Cesare.
Scotti Vincenzo, cappellano.
Segalini Guglielmo.
Senesi Sante, carabiniere.
Senise Tommaso, medico.
Serra Luigi.
Serra Caracciolo comm. Tommaso.
Sessi Paolo, vice ispettore di P. S.
Sgarallino Pasquale.
Siciliani conte Luigi.
Siesto Raffaele.
Simeoni comm. Luigi, deputato al Parlamento.
Scrignano Federico, medico.
Sogliano avv. Luigi, vice sindaco aggiunto.
Solaro Alberto, medico.
Somma cav. Giuseppe, id.
Soreca Luigi, id.
Sorge Gaetano, id.
Soria Stanislao, tesoriere municipale.
Sorrentino Gennaro.
Sottani Raffaele.
Sozzi Ambrogio, carabiniere.
Smith Filippo.
Spadaro Cosimo, medico.
Sparagna Francesco, id.
Spatuzzi Achille, id.
Speranza Vincenzo.
Spinelli Bonaventura, brigadiere dei carabinieri.
Spirito cav. Francesco, deputato al Parlamento.
Sponzilli Luigi, capitano dei carabinieri.
Stefanini Adriano.
Stefanini Natale.
Stendardo Alberto.
Stoppani Giuseppe.
Stratti Luca.
Stravino Antonio, medico.
Strongoli Pignatelli principe Francesco, consigliere comunale.
Summonte prof. Celestino, vice sindaco aggiunto.
Taccone conte Francesco.
Tancredi cav. Giuseppe.
Tarozzi Carlo.
Tasca Antonio, carabiniere.
Tenca Carlo.
Testa di Nunzio avv. Emilio, vice sindaco aggiunto.
Teti Giuseppe.
Tieri Raffaele, carabiniere.
Tisci Luigi, medico.
Tizzani cav. Alfredo, vice sindaco aggiunto.
Tkatcheff Alessandrina.
Tomasini Giuseppe, maestro di musica.
Tonacci Aristide, carabiniere.
Tosti barone Camillo, vice sindaco aggiunto.
Trabattani Angiolo.
Trumpez David, medico.
Trusiano Luigi.
Tucci Raffaele, vice sindaco aggiunto.
Tufarelli suor Giuseppa.
Tuppo Gennaro.
Ughi Giuseppe.
Vastarella Alfonso, vice sindaco aggiunto.
Veralli Alessandro, maresciallo dei carabinieri.
Verdi Oreste.
Vernassa Virgilio.
Villani Edoardo, medico.
Vinattieri Ermanno.
Vincenti cav. Pasquale, medico.
Vinti Federico.
Viscardi dott. Enrico, medico.
Visco cav. Giuseppe.
Vitale Alfonso, assessore anziano.
Vitone Vincenzo, medico.
Volonteri Angelo.
Von Sommer Guelf, medico.
Zambelli Carlo.
Zanetti Francesco, carabiniere.
Zanoni Adolfo, studente.
Zanotti Giovanni, carabiniere.
Zempt prof. Augusto, medico.
Zenga Francesco, brigadiere dei carabinieri.
Ziglioli Angelo, maestro di musica.
Zimei Ferdinando.
Zinno Silvestro.
Zunica di Cassano principe Orazio.

Provincia di Novara

Poletti Fermo, medico.

Provincia di Parma

Acquistapace Carlo, carabiniere.
Agnetti Alberto, medico.
Bagnasco Luigi, vice brigadiere dei carabinieri.
Broggi Ferdinando, carabiniere.
Caprara Vittorio, medico.
Inzani prof. cav. Giovanni, id.
Ghirardello Girolamo, carabiniere.
Laurenti Bartolomeo.
Mazzioli Giuseppe, carabiniere.
Morini Flaminio, guardia forestale.
Ravasio Giacomo, brigadiere dei carabinieri.
Sacerdoti Carlo, medico.

Provincia di Porto Maurizio

Basini Nicola, vice brigadiere dei carabinieri.
Bermondi comm. Edoardo, prefetto.
Biancheri comm. Emanuele Secondo, sindaco.
Filippi Paolo, medico.
Martina cav. Angelo, sotto prefetto.
Panizza Gio. Battista, medico.

Provincia di Reggio Emilia

Pignedoli Antonio, medico condotto.
Simonini Anna.

Provincia di Salerno

Casola Michele.
De Honestis cav. Cono, sindaco.
Fiore Vincenzo.
Luciani comm. dott. Matteo, sindaco.

Provincia di Torino

Andreis avv. Pietro, sindaco.
Mottura cav. Lodovico, sindaco.

Medaglie di bronzo

Provincia di Alessandria

Beretta Angelo, carabiniere.
Chialiva Matteo, brigadiere dei carabinieri.
Conte Emanuele, carabiniere.
Del Pozzi Maurizio, brigadiere dei carabinieri
Gallo Morchiando Carlo, id.
Gazzo Lelio.

Provincia di Aquila

Di Loreto Giovanni, medico.
Gigante Francesco Annibale, maestro elementare.
Lombardozzi Beniamino, farmacista.
Marchionna cav. Clemente, tenente colonnello a riposo.
Scarabelli Luigi, tenente.

Provincia di Avellino

Vetroni Achille.

Provincia di Bergamo

Andreotti Antonio, pretore.
Crosio Luigi, medico.
Epis Luigi.
Gervasoni Augusto, segretario comunale.
Milesi Egidio, coadiutore parrocchiale.
Natali Battista, parroco.
Salaroli Giovanni, maestro comunale.
Zoppi Samuele.

Provincia di Bologna

Capanna Attilio, maestro di scuola.
Cresseri Giuseppe, brigadiere dei carabinieri.
Siccardi dott. Augusto, sindaco.
Suore di carità dell' ospedale di Porretta.
Venturi Pio, parroco.

Provincia di Brescia

Ziliani Francesco, medico.

Provincia di Campobasso

Buschi Luigi, ispettore di P. S.
De Genova Tommaso, delegato id.
Gamba cav. Gio. Batta, consigliere delegato.
Grande Germano, medico.
Nanni cav. Raffaele, sotto prefetto.
Rufo Francesco, ff. di sindaco.
Virgilio Errico, medico.

Provincia di Caserta

Balestri Domenica, suora di carità.
Caccavale dott. cav. Vincenzo, sindaco.
Ciminiello Ignazio, carabiniere.
Cucca Giulio, ff. di sindaco.
D'Avenia Luigi.
Del Latte Antonio.
De Nettis Francesco Paolo.
Di Lucia Grisostomo, appuntato carabiniere.
Fuscello Agostino, medico.
Imbroda Leopoldo, maestro elementare.
Masullo Raffaele.
Monta Andrea, sindaco.
Mondani Ernesto, brigadiere dei carabinieri.
Nobile Battista cav. Camillo, sotto prefetto.
Papararo Chiara.
Papararo cav. Giovanni, sindaco.
Pezzeri Vincenzo, consigliere comunale.
Rosato Salvatore, droghiere.
Salvato Michele, carabiniere.
Terzoli Dionisia, suora di carità.
Trocchia Pietro Paolo, consigliere comunale.
Vitale avv. Antonio, id.

Provincia di Chieti

Di Nardo Anselmo, medico.
Forti dott. Pietro, sottotenente.
Panzoni Enrico, capitano nella milizia territoriale.

Provincia di Cosenza

Nicoletti dott. Vincenzo, capitano.
Pianelli Francesco, delegato di P. S.

Provincia di Cremona

Braga dott. Carlo.
Cantoni Giovanni, studente.
Fortuna Arcangelo, medico.
Poli Clotilde.
Recusani Francesco.
Volpari Vittorio.
Zanoncelli Emilia, suora di carità.

Provincia di Cuneo

Alberto Antonio, guardia municipale.
Allasia Tommaso, sindaco.
Ardoino cav. Pietro capitano dei carabinieri.
Arnaud Angelo, medico.
Basso cav. Domenico, id.
Bergese Antonio, guardia municipale.
Bertolini Carlo.
Bessone Antonio, guardia municipale.
Bessone Giovanni, caporale maggiore.
Bonelli Luca, medico.
Bonetti Antonio, soldato.
Bongiovanni Carlo, medico.
Bongiovanni Carolina.

Bocca Angelo.
Borgogno Paolo, medico condotto.
Bruna Bartolomeo, soldato.
Celebrini cav. Clemente, ff. di sindaco.
Chiabò Giuseppe, soldato.
Chiarione Giovanni, medico.
Citarella Luigi, soldato.
Crotti De Rossi Enrico, sindaco.
Decio Augusto, tenente dei carabinieri.
Fabiano Luigi, carabiniere.
Fassini Sebastiano, medico.
Ferrero Sebastiano, sindaco.
Forno Enrico, medico.
Gauthier Vincenzo, id.
Giordana Giuseppe, impiegato municipale.
Grignolo Antonio, medico.
Grondona cav. Antonio, maggiore dei carabinieri.
Ingarano Carlo, sacerdote.
Ingegnatti Annibale, medico.
Lombardo Filippo, soldato.
Mattalia Vincenzo.
Mocchia Enrico.
Mongis Francesco.
Occielli Stefano, guardia municipale.
Orlandini Giorgio, medico condotto.
Prato Giovanni, sacerdote.
Ramonda Giovanni, medico.
Revelli Giacomo, id.
Rittatore Silvio, id.
Robiola Giovanni, id.
Rovera Costanzo, id.
Sansoldi Aurelio, farmacista.
Simondi Vittorio, meccanico.
Tomatis Vincenzo.
Tosetti Francesco, maestro elementare.
Tosoni Giacomo, brigadiere dei carabinieri.
Tredici Francesco, soldato.
Valle Lorenzo, medico.
Viglione Felice, segretario comunale.
Villa Maurizio, sindaco.
Vuy Marcello, capitano dei carabinieri.

Provincia di Ferrara

Bizi Luigi.
Bottoni dott. Tullio, ff. di sindaco.
D'Angeli Felice, impiegato municipale.
Manfrini Michele, ispettore delle guardie municipali.
Poli Gaetano, medico.
Sani Severino, deputato al Parlamento.
Trotti comm. Antonio Francesco, sindaco.
Vacchi Francesco.

Provincia di Genova

Accini Pietro, pubblicista.
Acton comm. Enrico, capitano di vascello.
Alario Caterina, monaca.
Ampugnani Giovan Carlo, medico.
Ancillotti Leopoldo, carabiniere.
Ansaldi Pietro.
Arban Giuseppe, carabiniere.
Ascenzo Ottavio.
Bacchini Andrea, guardia di P. S.
Bacetti Gustavo, tenente dei carabinieri.
Barchi Luigi.
Boraggini Pasquale, medico.
Baravalle Giovanni, sacerdote.
Bianchi Luigi, carabiniere.
Burlando Antonio, colonnello in ritiro.
Bello Francesco.
Baur Roberto, ingegnere.
Bonanni Carlo, studente.
Braccale dott. Paolo.
Becchelli Carolina, suora di carità.
Boracchia cav. Paolo, assessore e notaio.
Boyer Alberto.
Brugnoli Gaetano, medico.
Bruschi Cesare, ingegnere.
Bruschi Giuseppe, assessore.
Baudino Domenico, sacerdote.
Celle Giuseppe.
Casanova dott. Davide, sindaco.
Caprile Tito.
Cavalli Emanuele, tenente dei carabinieri.
Ceci prof. Antonio, medico.
Chichizola cav. Bartolomeo, consigliere comunale.
Chiesi Gustavo, pubblicista.
Ciancia Innocenzo, medico.
Cuomo Francesco.
Canese Pietro, brigadiere delle guardie di finanza.
Cirrione Lodovico, consigliere comunale.
Cayre Giuseppe, ingegnere.
Calzolari Giuseppe.
Casazza Michele, medico.
Casini Mario, id.
Cerimele Guglielmo, impiegato al ministero di Agricoltura e Commercio.
Ciarlo Carolina, suora di carità.
Cortella Giuseppe.
Covini Paolo, medico.
Delle Piane Domenico.
De Micheli Benedetto.
Da Briosco Ambrogio, cappuccino.
De Bernardo Giovanni, carabiniere.
De Ganis Basilio, id.
Dufour cav. Maurizio.
Du Jardin cav. Giovanni, medico.
Da Pozzo Nicola, id.
Del Bravo Alemanno.
Del Chicca ing. Cesare, assessore.
De Scalzi Cesare.
D'Isengard barone Francesco, sotto segretario comunale.
D'Isengard Gabriella, suora di carità.
D'Isengard Gio. Batta, sacerdote.
D'Isengard Lamberto, notaio.
Filippini Apollonio, appuntato carabiniere.
Foresti Giuseppe, sotto capo infermiere.
Fabiani Orazio.
Firpo Girolamo.
Faraldi Leonardo, guardia di P. S.
Farina comm. Luigi Emanuele, deputato al Parlamento.
Farina Serafino, curato.
Fazzi Giovanni, brigadiere di P. S.
Ferrari Clotilde, suora di carità.
Filippini prof. Ernesto.
Filippini Maria.
Fontana Gio. Batta, guardia di P. S.
Fumagalli Egidio.
Giorgio rev. Padre Cappuccino.
Galli dott. Domenico, tenente.
Grasso Gio. Batta, impiegato ferroviario.
Gherarducci Giovanni, guardia di finanza.
Ghisalbertis Giovanna, suora di carità.
Gradelli Elena.
Grasselli Fortunato, guardia di finanza.

Lanuti Luigi, vice brigadiere dei carabinieri.
Laura Costanzo, sindaco.
Lantieri cav. Giovanni, ispettore di polizia municipale.
Luciardi Andrea, medico.
Malatesta Leopoldo, id.
Marasini cav. dott. Flaminio, direttore del lazzaretto.
Marocco Anna, suora di carità.
Marra Rocco, guardia di P. S.
Marsullo Bernardino, delegato di P. S.
Marchi Vincenzo, scrivano comunale.
Merlini Prospero, medico.
Marchese Pier Camillo, ff. di sindaco.
Mattis Giovanni, sacerdote.
Mendini cav. Francesco, medico capo della R. Marina.
Moretta cav. Giovanni, farmacista.
Mostarda Paolo, carabiniere.
Mucci Riccardo, brigadiere dei carabinieri.
Mutti Mosè, appuntato carabiniere.
Musso Girolamo, medico.
Moretto Paolo, assessore supplente.
Narisano Gaetano, assessore.
Oldoini Stefano, medico.
Opizio Paolo, delegato di P. S.
Ostorero Alberto, id.
Pantrini cav. Lorenzo, medico.
Panzano Silvestro.
Pareto Vincenza, suora di carità.
Petracco Andrea, capo stazione nelle ferrovie.
Podestà Cecilia, suora di carità.
Pozzi Maria, id.
Pegazzano ing. Fausto, assessore.
Palazzi avv. Goffredo.
Panza Luigi, carabiniere.
Pierantozzi Luigi Bruto.
Polli Agostino, caporale.
Pizzorni cav. Giuseppe, sindaco.
Pittaluga Antonio, id.
Razzore Gio. Francesco, medico.
Reggio march. Benedetto, assessore.
Rabaioli Giovanni, id.
Ramarone cav. Francesco, id.
Rapetti Giuseppe.
Resico Marcello, parroco.
Rosellini Eugenio, guardia di finanza.
Rossi Antonio, sacerdote.
Sanguinetti cav. Andrea, assessore.
Sassi Giuseppe, carabiniere.
Sciolla Oddone, avvocato.
Simonelli Giovanni, causidico.
Strato Domenico, arciprete.
Traverso Francesco, sacerdote.
Tortarolo comm. Pietro, assessore.
Triancoli Salvatore, infermiere di 2ª classe della R. Marina.
Trotman Sofia, monaca.
Torre comm. Giuseppe, sindaco.
Taiuti Alessio.
Teutonio Emilia, suora di carità.
Thea Ernesto, medico.
Toracca dott. Ernesto, id.
Toracca Giacomo, capo necroforo.
Vianti cav. Giuseppe.
Vimercati Ercole, ispettore doganale.
Vassallo Andrea.
Vernetti Luigi, medico.
Varisco Luigi, maresciallo dei carabinieri.
Vassallo Luigi Arnaldo, pubblicista.
Ventura Luigia, suora di carità.
Vigliotta cav. Gioacchino, medico capo nella R. Marina.
Venzo Roberto, guardia di finanza.
Valle avv. cav. Gio. Batta, sindaco.
Zanelli Bonaventura, capitano di Stato maggiore.
Zanfi Giuseppe, guardia di finanza.
Zunini Giulio, medico.

Provincia di Massa Carrara

Benfereri Giuseppe, tenente dei carabinieri.
Bignone cav. Emanuele, medico.
Bonazzola Raniero, capitano.
Buvoli Andrea, soldato.
Calciolari Agostino, id.
Callioni Giovanni, vice brigadiere dei carabinieri.
Carli conte Giuseppe, assessore.
Casales Salvatore, brigadiere dei carabinieri.
Citro Luigi, soldato.
Costi Ermenegildo, sotto tenente.
Cristani Francesco, maresciallo dei carabinieri.
Dal Benzio dott. Michele, sotto tenente.
De Pitti-Ferrandi cav. Antonio.
Fantini Pasquale, soldato.
Fiorini Paolo, medico.
Forno Giuseppe, capitano.
Gella Carmine, carabiniere.
Giannotti Orazio, curato.
Girolami Daniele, parroco.
Gobbi Giuseppe, carabiniere.
Grassi Angelo, id.
Maggi Giuseppe, id.
Martelli Alessandro, medico.
Metrax Vittoria, suora.
Mulotti Luigi, carabiniere.
Obert Giacomo, soldato.
Pace Giorgio, medico.
Paparella Michele, soldato.
Pardini Amerigo, medico.
Pucci Vittorio, tenente nella milizia territoriale.
Raffaelli Pietro.
Signori Lapo, brigadiere dei carabinieri.
Simonetti Giacomo, assessore comunale.
Zanforlini Vittorio, carabiniere.

Provincia di Mantova

Callieri Vittorio, carabiniere.
Cerroni Valentino, id.
Meazzo Fortunato, brigadiere dei carabinieri.
Ruggerini Onorio.

Provincia di Milano

Granata Francesco, medico.
Rovida Luigi, id.

Provincia di Modena

Comelli dott. Luigi, medico.
Luppi Giuseppe, sindaco.
Messori Roncaglia cav. Giovanni, ingegnere.

Provincia di Napoli

Amabile Vincenzo.
Arinelli Antonio.
Astone Giovanni, studente.
Abbate Angelo, carabiniere.
Acquaviva Gabriele.
Albano Federico, guardia di P. S.
Albano Nicola.
Alberti Stanislao.
Albore Michele, guardia di P. S.

(Segue)

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3597** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 19 aprile 1873, n. 1368, 5 maggio 1876, n. 3117, 10 maggio 1877, n. 3839, e 14 agosto 1881, n. 370;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati delle dogane sono ripartiti in tre categorie, esclusi gli agenti di basso servizio.

Appartengono alla prima categoria coloro che hanno stipendio normale annuo non inferiore alle lire 3200.

Appartengono alla seconda categoria i ricevitori, cassieri, cassieri sussidiari, ufficiali alle visite e alle scritture e con stipendio inferiore alle lire 3200.

Appartengono finalmente alla terza categoria i commessi doganali di tutte tre le classi.

Art. 2. Le nomine a tutti gli impieghi compresi nella suddetta classificazione, e quindi i passaggi da una ad altra categoria sono determinati esclusivamente dall'esito di esami di concorso. Potranno essere in via di eccezione nominati a posti di prima categoria, senza obbligo di esame, quegli impiegati con stipendio non inferiore a lire 2800 che hanno la laurea d'ingegnere.

Le promozioni di classe in ogni grado saranno fatte per ordine di anzianità. Potranno però per un decimo essere deliberate per merito. La nota degli impiegati da promuoversi per merito verrà determinata dal Ministro, sentito il parere d'una apposita Commissione da lui nominata.

Le nomine a direttore nelle dogane e ad ispettore superiore delle Gabelle saranno sempre fatte a scelta.

Art. 3. Negli esami di concorso le prove saranno orali e scritte, secondo programmi fissati con decreto Ministeriale.

Il giudizio complessivo e finale sul merito dei concorrenti verrà espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova dagli esaminatori, ognuno dei quali disporrà di dieci punti.

Non saranno ammessi alle prove orali i concorrenti, che non abbiano ottenuto almeno sei punti in media nelle prove scritte.

Art. 4. Saranno dichiarati vincitori del concorso, pel numero dei posti pei quali fu bandito, quei candidati che avranno riportato, in complesso, il numero maggiore dei punti, e ad ogni modo, non meno di sei punti, in media, in entrambe le prove.

L'ordine di precedenza è stabilito dal numero totale dei punti ottenuti.

Art. 5. A punti eguali, negli esami per il passaggio dalla II alla I categoria, saranno anteposti i candidati di classe superiore; e, nella medesima classe, i più anziani.

Negli esami d'ammissione, agli impieghi di seconda categoria a parità di punti, saranno anteposti i concorrenti che abbiano precedentemente prestato servizi civili o militari allo Stato; in tutti gli altri casi sarà titolo di preferenza l'età.

Art. 6. Sono ammessi agli esami di 1ª categoria gli impiegati appartenenti alla 2ª categoria, con stipendio normale non inferiore alle lire 2000, gli impiegati in servizio dei magazzini di deposito dei generi di privativa con stipendio non inferiore a lire 2000, nonchè i luogotenenti nel corpo delle guardie di finanza.

Art. 7. Negli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria, nel giudizio di merito, si terrà conto anche del grado di operosità, diligenza e moralità dei concorrenti, e non sarà ammesso all'esame l'aspirante pel quale il detto grado non raggiungerà almeno sei punti se ha stipendio non inferiore a lire 2400, ed otto per le altre classi.

Per gli impieghi di commesso sono richiesti sei punti per quelli di 1ª classe e otto per le altre.

Art. 8. Sono ammessi agli esami per gli impieghi di 2ª categoria:

a) Coloro che provino di essere cittadini italiani, di non aver meno di diciotto, nè più di trent'anni di età, e di aver riportato l'attestazione di licenza liceale o di Istituto tecnico od altro titolo equipollente degli studi fatti;

b) Gl'impiegati di 3ª categoria.

Art. 9. Sono ammessi agli esami per gli impieghi di 3ª categoria:

a) I marescialli e i brigadieri del corpo delle guardie di finanza;

b) Gli agenti subalterni delle dogane con cinque anni almeno di servizio.

Art. 10. Ove se ne manifesti successivamente il bisogno, con Ministeriale decreto potranno essere modificate le basi stabilite dai precedenti articoli 6, 8 e 9, riguardo ai titoli di ammissione ad una od altra nelle tre categorie d'impiego.

Art. 11. Gli impiegati in disponibilità potranno essere nominati senza esame ai posti equivalenti a quelli che occupavano in attività di servizio, e potranno altresì concorrere agli esami per il passaggio di categoria alle stesse condizioni di quelli che sono in ruolo organico. Per la loro ammissione si terrà conto dei punti di operosità, diligenza e moralità da essi ottenuti nell'ultimo semestre in cui furono in attività di servizio.

Art. 12. Gli esami di concorso agli impieghi di 2ª categoria saranno banditi mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 25 settembre 1885:

Delpino Adolfo, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1885:

La Rosa Leonardo, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

D'Errico Filippo, applicato di porto di 2ª classe a Spezia, promosso applicato di porto di 1ª classe.

Sforza Emilio, licenziato di Liceo, nominato, in seguito a risultato di esame di concorso, applicato di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.

Con RR. decreti del 9, 13, 19, 23 e 29 novembre 1885:

Roncallo Francesco, applicato di porto di 1ª classe a Livorno, promosso ufficiale di porto di 3ª classe in seguito a risultato di esame di concorso.

Ravenna Pietro Giovanni, capitano marittimo di lungo corso,

Berlingeri Stefano, licenziato di Liceo,

Sorrentino Nicola, già alunno della Scuola superiore di agricoltura in Portici, e

Majolo Antonia, licenziato di Liceo, nominati, in seguito a risultato di esami di concorso, applicati di porto di 2ª classe nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Pannocchia Tito e Gabellini Antonio, applicati di porto di 2ª classe, promossi applicati di porto di 1ª classe.

Lombardi Benedetto, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sna domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Scherini Francesco, applicato di porto di 2ª classe, esonerato dal servizio, a datare dal 16 novembre 1885, perchè chiamato sotto le armi nel contingente di 1ª categoria della classe 1865.

Berlingeri Stefano, applicato di porto di 2ª classe, esonerato dal servizio, a datare dal 16 novembre 1885 perchè chiamato sotto le armi onde compiere l'anno di volontariato.

Baldinotti Primario, licenziato d'Istituto tecnico, nominato, in seguito a risultato d'esame di concorso, applicato di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.

Frisione G nnaro, applicato di porto di 1ª classe, accordategli le volontarie dimissioni dal servizio.

Roselli Aurelio, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Alfieri Osorio Pietro, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Rallo Giuseppe, capitano marittimo di lungo corso, nominato, in seguito a risultato d'esame di concorso, applicato di porto di 2ª classe nel Corpo delle capitanerie di porto.

La Rosa Leonardo, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 dicembre 1885:

Massa cav. Domenico, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto 6 dicembre 1885:

Sicardi comm. Michele, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con R. decreto 13 dicembre 1885:

Franceschini Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 17 dicembre 1885:

Slegers Guglielmo, Tür Carlo, professori aggiunti di lettere di 1ª classe, e Grassi Nicola, professore aggiunto di scienze di 1ª classe, sono promossi rispettivamente professori di lettere e scienze di 3ª classe nella R. Accademia Navale.

Con R. decreto 31 dicembre 1885:

Giaimis cav. Antonio, capo macchinista principale nel genio navale, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale del R. Corpo delle miniere:*

Con decreti Reali del 3 dicembre u. s., Aichino Giovanni e Merlo Giovanni, allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere, sono stati nominati ingegneri di 3ª classe.

Con decreto Reale della stessa data, l'allievo ingegnere Colalè Michele è stato nominato ingegnere geologo di 3ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Firenze.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELLA MARINA

Sono aperti tre concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia Navale:

PRIMO CONCORSO. — *Insegnamento di chimica.* — Un posto di professore di scienze di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

SECONDO CONCORSO. — *Insegnamento di lettere italiane e storia.* — Due posti di professori aggiunti di lettere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Insegnamento di geografia e storia. — Un posto di professore aggiunto di lettere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

TERZO CONCORSO. — *Insegnamento di matematiche.* — Due posti

di professori aggiunti di scienze di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 20 febbraio prossimo, al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo da cinquanta centesimi, con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento e la loro abilità didattica. Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei tre concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia Navale dopo il 20 febbraio prossimo non saranno presi in considerazione.

I candidati che saranno prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel Corpo insegnante della R. Accademia Navale, per dar principio alle lezioni.

Tale nomina non sarà definitiva se non dopo un anno di esperimento.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il Segretario generale: C. A. Racchia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 396068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 768 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Genoux-Roux* Alessandro fu Giovanni-Francesco, domiciliato in S. Nicolas de Veroce (Faucigny);

N. 396069 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 769 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396070 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 770 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396071 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 771 di Torino, lire 50, al nome come sopra;

N. 396076 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 776 di Torino), lire 50, al nome come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevaano invece intestarsi a *Roux* Alessandro fu Giovanni, ecc., ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª. N. 384745 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38235 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, *Emmanuele, Antonietta* e Paolo fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna di Paolo, madre e tutrice, domiciliati in Alcamo.

2ª. N. 603437 di questa Direzione generale per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, Paolo, *Emanuele* ed *Antonietta* fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Polizzi Giovanni, domiciliati in Alcamo (Trapani), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippi Vincenzo, *Emanuela, Maria Antonietta*, e Paolo, fu Ferdinando, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 244043 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 61103, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio;

2ª Assegno provvisorio n. 62253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18833, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 1 25 al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gisi Vincenzo* fu Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè:

1º N. 385416 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38906 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 320, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paola ed Antonietta* fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del predetto Ferdinando, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo.

2º N. 603438 della Direzione Generale per lire 30, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* ed *Antonietta* fu Ferdinando ecc. come sopra, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* e *Maria Antonietta* ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

a) N. 193688 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 10748 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 150;

b) N. 211266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28326 della soppressa Direzione di Napoli per lire 150;

c) Assegno provvisorio, n. 45824 della Direzione generale (corrispondente al 2404 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3;

d) Assegno provvisorio n. 50253 della Direzione generale (corrispondente al n. 6833 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3, tutti al nome di Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Gennaro*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, e ciascuno dei detti titoli con annotazione di vincolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Francesco Antonio*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 714275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 95 al nome di Bertolini Margherita di Maria, vedova di Russo Pietro e Russo *Rosina-Angelina* e Giuseppe fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre loro, tutti eredi indivisi di Russo Pietro, domiciliati in Modica (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolini Margherita di Maria, vedova di Russo Pietro e Russo *Maria-Angelica-Rosa* e Giuseppe fu Pietro, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una corrispondenza da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna contiene l'analisi delle proposte che il principe Alessandro di Bulgaria ha consegnato a Gadban-effendi, e che questi ha recato al suo governo a Costantinopoli.

Secondo queste proposte, il principe Alessandro sarebbe nominato, per cinque anni, governatore generale della Rumelia; la Bulgaria e la Rumelia orientale avrebbero due rappresentanze separate, ma gli affari comuni sarebbero discussi da una delegazione composta di membri dell'Assemblea bulgara e di membri dell'Assemblea rumeliota.

Il principe nominerebbe tutti gli ufficiali dell'esercito, ma i gradi al di sopra di quello di capitano non potrebbero essere accordati senza l'approvazione del sultano. Gli ufficiali di grado inferiore dovranno rimanere nei loro rispettivi paesi, ma gli ufficiali di grado superiore potranno essere impiegati in tutti due i paesi.

Il principe pagherebbe alla Porta un'indennità di 300 mila lire turche per il tributo arretrato.

Da ultimo, lo statuto organico della Rumelia sarebbe modificato e messo in armonia col nuovo stato di cose.

Il *Daily News* scrive che, avendo i ministri della regina risoluto di rompere l'alleanza col signor Parnell, e riconoscendo la impossibilità di rimanere al potere, avevano l'intenzione di provocare uno scioglimento fino dalle prime sedute del Parlamento. Essi avevano stabilito di presentare l'indirizzo in risposta al discorso del trono, non sotto la solita forma, ma in modo da provocare un voto di fiducia.

I ministri comunicarono la loro intenzione al signor Peel, la cui rielezione come *speaker* alla Camera dei comuni si considerava certa. Ma il signor Peel si diede a vedere così poco disposto a sancire una novità senza precedenti nella procedura costituzionale, che il gabinetto abbandonò il suo proposito, e risolvette di aspettare gli avvenimenti.

Scrivono da Londra ai *Débats* che in Inghilterra si è più che mai occupati della questione irlandese, la cui soluzione non è affatto trovata.

« Nei circoli parlamentari sembra credersi che la discussione sopra questo punto non si impegnerà immediatamente e che, al principio della sessione, i parnellisti si limiteranno ad attendere con diligenza alle discussioni che si impegneranno, e, prima di agire, aspetteranno di essersi reso ben conto della situazione rispettiva dei due partiti, delle loro forze e delle loro intenzioni per quanto concerne l'Irlanda.

« Frattanto nella stampa e nei circoli politici si formulano teorie, si compongono progetti e se ne discute.

« L'ultimo progetto apparso, ed il più notevole, è quello sviluppato da un corrispondente dello *Statist*. Tale progetto ardito consisterebbe principalmente in questo:

1. Il governo imperiale riscatterebbe da tutti i proprietarii irlandesi, senza eccezione, le terre che essi possedono, nella ragione di una somma equivalente a venti anni di affitto, al saggio giudiziariamente fissato, e darebbe loro, per corrispettivo, del consolidato alla pari.

2. Le proprietà verrebbero devolute ai fittuarii attuali col debito per essi di pagare alle nuove autorità locali irlandesi un fitto eguale alla metà od ai due terzi del fitto legale (*judicial rent*) presente;

3. Il tesoro imperiale sospenderebbe tosto tutti i pagamenti da lui fatti all'Irlanda per il funzionamento del governo locale. Cioè le spese del governo locale irlandese sarebbero interamente ed esclusivamente pagate dall'Irlanda e, per sopperirvi, verrebbe assegnato ad essa l'importo dell'affitto del suolo. E siccome con questo mezzo si sopprimerebbe il landlordismo, non vi sarebbe più da temere che dandosi l'*home rule* agli irlandesi, questi si impadroniscano dei beni dei proprietarii.

« Ecco, prosegue il corrispondente dei *Débats*, quale sarebbe il lato politico del progetto.

« Sotto l'aspetto finanziario l'autore di esso ne parla così: L'ammontare totale dei fitti giudiziariamente fissati in Irlanda è di 8 milioni di sterline. Bisognerebbe adunque creare del consolidato per 160 milioni di lire inglesi che rappresentano appunto 20 anni di fitti, il che recherebbe al Tesoro imperiale un aggravio nominale annuo di 4,800,000 sterline. La qual somma è appunto quella che il Tesoro

imperiale spende ciascun anno in Irlanda per il governo locale, per l'Amministrazione della giustizia, per le prigioni, per la polizia, per le scuole ecc. Quello che l'Inghilterra darebbe da una parte, essa la economizzerebbe dall'altra. E rimase ben inteso che il mantenimento « dell'esercito di occupazione » e la riscossione dei dazii doganali rimarrebbero al Tesoro imperiale.

« In una parola il fitto della terra supplirebbe delle spese del governo locale dell'Irlanda, gli irlandesi sarebbero assoluti padroni in casa loro, ed il Tesoro imperiale non spenderebbe più di quanto ora spende.

« Tutto sta a sapere quale accoglienza i parnellisti sarebbero disposti a fare di quest'altro progetto. »

Un corrispondente scrive da Londra al *Journal des Débats* che fra le difficoltà che incontrerà l'Inghilterra per rendersi definitivamente padrona della Birmania vi è pure la delimitazione dei territori governati prima dal re Thibo, delimitazione che non si farà che dopo lunghi negoziati.

« Il proclama della regina, dice il corrispondente, compilato molto abilmente e in termini molto vaghi, permetterà ai negoziatori inglesi di constatare che i territori in questione arrivano proprio fino al punto in cui i chinesi affermeranno che si trovano i loro confini. In questo modo non si irriteranno inutilmente i chinesi i quali, chiudendo il loro paese al commercio inglese, potrebbero rendere inutile la nuova conquista dell'Inghilterra e, d'altra parte, l'amor proprio britannico non avrà nulla da soffrire se la nuova frontiera passerà al di sotto di Bhamo la cui popolazione è quasi esclusivamente chinese e che il re Thibo non governava che platonicamente.

« In fatti, che cosa desidera l'Inghilterra? Di aprire al suo commercio un nuovo sbocco. Essa non potrebbe quindi sollevare delle pretese che indisponendo la China, non avrebbero altro risultato che di deludere le sue speranze; non è quindi improbabile che l'Inghilterra ceda Bhamo alla China. D'altronde i chinesi non sono tanto distanti da questa città quanto si potrebbe supporlo, e la cessione della stretta striscia di territorio che ne li separa non potrebbe aver gran peso nella bilancia in paragone dei vantaggi immensi che il commercio inglese raccoglierà da un trattato che gli aprirà il Yunnan. In fatti, il primo posto di dogana chinese si trova sul fiume Ta-Ping che mette capo nell'Irrawaddy a due miglia da Bhamo. La dogana chinese si trova a circa 15 miglia ossia 24 chilometri da quest'ultima città. Quindici miglia di più o di meno sono una cosa di ben poca entità e gli inglesi, cui preme anzitutto lo sbocco commerciale del Yunnan, per possedere qualche chilometro quadrato di più, non si lasceranno scappare la preda per l'ombra.

« Inoltre non bisogna dimenticare che i chinesi sono ombrosi, ed una insistenza troppo grande da parte dell'Inghilterra potrebbe far loro supporre che essa non abbia di mira soltanto il commercio, ma nutra invece qualche secondo fine. »

I giornali parigini, contrariamente a notizie pubblicate da altri giornali, affermano che il ministro del commercio, signor Lockroy, non ha preso nessuna deliberazione riguardo all'Esposizione del 1889. Esso studia presentemente i vari sistemi possibili: esecuzione diretta da parte dello Stato, esecuzione per mezzo di un'impresa privata, costituzione di una Società col concorso dello Stato.

Il signor Lockroy, pure essendo favorevole all'idea di una Esposizione universale, non ha ancora risolto la questione.

Gli agenti francesi all'estero sono stati incaricati di domandare in via ufficiosa alle potenze presso le quali sono accreditati se accetterebbero di prendere parte all'Esposizione.

I giornali tedeschi, da canto loro, affermano che l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia non sembrano disposte a rispondere affermativamente alle domande degli agenti francesi, e che in conseguenza la Francia sarà assai probabilmente obbligata di accontentarsi di una Esposizione nazionale.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRUXELLES, 14. — È tornato il conte Maffei, ministro d'Italia.

PARIGI, 15. — La *Gazette des Tribunaux* dice che un giovane, il quale aveva un biglietto di andata e ritorno, scese a Mantes dal treno nel quale il prefetto del dipartimento dell'Eure fu assassinato. Egli aveva sulle spalle una coperta da viaggio simile a quella del prefetto, la quale fu ritrovata a Mantes.

Il giovine deve essere rientrato la stessa sera in Parigi, giacchè il controllo ferroviario ha constatato che il biglietto di ritorno era stato adoperato.

Il *Matin* dice che il prefetto dell'Eure aveva riscosso nel mattino la somma di 20,000 franchi. È quindi probabile che il furto sia stato il movente del crimine.

La maggior parte dei giornali repubblicani loda il Messaggio di Grévy; i giornali monarchici lo trovano insignificante.

LONDRA, 15. — Il *Daily-News* ha dal Cairo:

« Annunziasi dal Sudan che gli arabi si avanzano nuovamente in numero considerevole sotto gli ordini di Mohamed-el-Kair. »

MADRID, 15. — Dieci zorillisti sono stati arrestati oggi in Saragozza.

Gli otto arrestati ieri furono rilasciati.

La combinazione diplomatica è stata modificata.

La regina reggente firmò le nomine di Groizard ad ambasciatore presso la Santa Sede e del conte Rascon a ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

Rascon è un antico diplomatico, che ha già rappresentato la Spagna a Francoforte, all'Aia, a Berlino ed a Costantinopoli.

LONDRA, 15. — Si afferma che il principe di Bismarck, a nome del governo tedesco, abbia sconfessato l'azione dei rappresentanti della Germania nelle isole Samoa.

La bandiera del re Malietoa sarà di nuovo innalzata in tutta l'isola.

Il *Times* ha da Vienna:

« La Grecia risponderà alle potenze rifiutando di disarmare. La Serbia, nella sua risposta, dirà che essa non può demobilitare le sue truppe finchè la pace non sia firmata.

« Si dice che la Porta abbia dichiarato che non sanzionerà l'unione personale della Bulgaria finchè la Grecia e la Serbia non abbiano disarmato.

PORTO-SAID, 14. — Proveniente da Bombay è giunto ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Genova.

RIO-JANEIRO, 14. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, è partito ieri per San Vincenzo e Genova.

SAN VINCENZO, 14. — È qui giunto ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio-Janeiro e Buenos Ayres e diretto a Trieste.

MADRID, 15. — Furono nominati ministri plenipotenziari di Spagna: Valera a Berlino, Benomar a Vienna, Bendaira a Pechino, Rodriguez al Giappone e Del Mazo a Londra. Merry resta a Bruxelles.

FILIPPOPOLI, 15. — I delegati che furono inviati a Sofia per felicitare il principe Alessandro in occasione del capo d'anno, sono tornati portando l'assicurazione che parecchie potenze accettano in massima l'unione della Rumelia alla Bulgaria. La questione dipende ora dal consenso della Porta. La notizia provocò qui grande soddisfazione.

FREE-TOWN, 14. — Fu qui di passaggio il capitano Bove diretto al Congo.

FIRENZE, 15. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale fissò il dividendo in lire quarantacinque pagabile dal 25 gennaio.

MADRID, 15. — Il nunzio ricevette la Gran Croce dell'Ordine di Carlo III.

La neve impedisce la circolazione dei treni nel nord-ovest della penisola.

39 compromessi nell'affare di Cartagena furono arrestati.

SEMLINO, 14. — Il re riceve giornalmente a Nisch deputazioni che chiedono istantemente la continuazione della guerra ad ogni costo, offrendo i loro beni e le loro persone e dichiarando che le popolazioni sono pronte a pagare le imposte per anticipazione.

Tutti i militari in congedo furono richiamati pel 14 corrente.

Si parla della costituzione di un nuovo gabinetto con uomini appartenenti al partito dinastico e ad alcuni radicali moderati.

BOMBAY, 15. — Proveniente dal Mediterraneo e da Aden, è giunto stamane il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 15. — Un dispaccio da Panama reca che la città di Amatillan è stata quasi distrutta da un terremoto avvenuto il 18 dicembre.

Vi furono 131 scosse, ma sembra non vi siano state vittime.

Furonvi scosse in altri punti dell'America centrale e boati vulcanici all'Equatore, che sarebbero stati cagionati da una eruzione del Cotopaxi.

Un dispaccio da Chicago annunzia che fu scoperto un complotto, organizzato da socialisti contro i capitalisti.

Si assicura che i dinamitardi facciano attivi preparativi.

Secondo un dispaccio dal Chilì, un treno che trasportava truppe fuorviò presso Valdivia.

Vi furono trenta morti, fra cui undici ufficiali.

BERLINO, 15. — Il Reichstag si occupò della espulsione dei polacchi e delle proposte presentate in proposito. La discussione continuerà domani. Nessun membro del governo assistette alla seduta.

NOTIZIE VARIE

Onoranze funebri al Re Vittorio Emanuele II — Stamani, nella chiesa de' Ss. Martiri (Pantheon), fu celebrato, col cerimoniale solenne consueto, il funerale anniversario pel Gran Re Vittorio Emanuele II, coll'intervento delle Case civili e militari delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, dei Grandi Dignitari di Corte, del Corpo diplomatico, delle Deputazioni del Parlamento, dei Ministri Segretari di Stato, e delle Rappresentanze dei Corpi dello Stato, delle Autorità civili e militari della provincia, della Magistratura, dell'Esercito, ecc.

La musica della messa funebre, del maestro Terziani, venne eseguita dalla Società Orchestrale della Filarmonica.

Numerosissimo concorso di invitati: ricco e splendido il funereo addobbo.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni fatte alla tabella delle stanze dei corpi:

Comando della	brigata	Acqui	— Brescia.
»	»	Ravenna	— Pisa.
»	»	Bologna	— Palermo.
»	»	Alpi	— Catania.
»	»	Napoli	— Udine.
1° battaglione	25° fanteria		Sassari.
3° id.	25° id.		Portoferraio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 1,8	— 10,5
Domodossola	sereno	—	1,5	— 6,7
Milano	nebbioso	—	2,4	— 2,8
Verona	sereno	—	3,1	— 4,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	4,5	— 2,5
Torino	nebbioso	—	1,2	— 4,1
Alessandria	nebbioso	—	0,6	— 7,6
Parma	sereno	—	0,8	— 4,6
Modena	sereno	—	2,8	— 3,7
Genova	sereno	legg. mosso	7,0	0,8
Forlì	1/4 coperto	—	0,9	— 5,0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	2,2	— 2,6
Porto Maurizio	sereno	agitato	10,7	3,1
Firenze	sereno	—	5,0	— 0,5
Urbino	coperto	—	1,8	— 1,2
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	4,4	1,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	7,8	5,0
Perugia	sereno	—	5,9	0,7
Camerino	—	—	—	—
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	11,6	5,8
Chieti	coperto	—	5,8	— 3,4
Aquila	sereno	—	— 1,5	— 8,1
Roma	semi-velato	—	10,2	1,0
Agnone	coperto	—	1,6	— 1,8
Foggia	nebbioso	—	10,4	2,1
Bari	1/4 coperto	calmo	11,4	4,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	7,9	7,0
Portotorres	1/2 coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	3,2	—
Lecce	3/4 coperto	—	12,4	7,8
Cosenza	1/2 coperto	—	8,2	2,4
Cagliari	coperto	mosso	13,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	12,5	7,1
Palermo	1/4 coperto	calmo	15,7	2,1
Catania	coperto	agitato	12,0	5,5
Caltanissetta	sereno	—	6,9	0,8
Porto Empedocle	sereno	mosso	13,0	6,0
Siracusa	coperto	calmo	12,3	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 gennaio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,9	761,6	761,9
Termometro	2,2	9,1	10,6	4,7
Umidità relativa	75	52	47	76
Umidità assoluta	4,04	4,50	4,46	4,87
Vento	N	NNE	N	N
Velocità in Km.	1,5	2,0	2,0	0,0
Cielo	veli e cirri	semi-velato	semi-velato	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro*: Mass. C. = 11,0 - R. = 8,80 = Min. C. = 1,0 - R. = 0,80.**

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 gennaio 1886.

In Europa depressione notabile al nord, secondaria intorno all'Algeria settentrionale; pressione abbastanza elevata al nord della Penisola Iberica. Bodo 730, Algeri 755, Zurigo 756, Corogna 768.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 6 mm. a Cagliari, 8 in Sicilia, 11 sul continente; neve al nord-ovest e pioggerelle al sud del continente; pioggia in Sardegna; venti qua e là freschi settentrionali al nord; brinate e gelate Italia superiore.

Stamani cielo misto; venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 765 a 766 mm. dall'estremo nord a Cagliari.

Mare mosso lungo le coste sarde e joniche.

Probabilità: venti specialmente settentrionali forti al sud, freschi altrove; cielo vario sull'Italia superiore, coperto con pioggie al sud; gelo al nord.

Telegramma del *New-York Herald*, (13 gennaio) — Una procella da Terranova si incamminerà verso NE, pertubanlo (?) probabilmente la temperatura in Inghilterra, in Francia e in Norvegia tra il 15 e 17 corrente.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 70	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	477 ½	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	623 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	741 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1778 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotto d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	387 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: Ascoli.

PREZZI FATTI:

Azioni Immobiliari 777 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 659.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 489.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 543.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 59 676.

V. Trocchi, *Presidente*.

Citazione per pubblici proclami.

Per gli effetti dell'art. 146 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia, ed in ossequio all'ordine di che nell'infrascritto decreto, mediante la presente inserzione, il sottoscritto avv. procuratore del comune di Siena, rende di pubblica ragione la seguente citazione con relativo decreto del competente Tribunale civile notificata fino dal dì undici (11) corrente nelle forme ordinarie al Monte dei Paschi di Siena, Società operaia senese, Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala in Siena e Pio legato Pavolini.

Usciere Ceccherelli.

Tribunale civile di Siena.

L'anno milleottocentottantasei e questo giorno 11 del mese di gennaio in Sienu,

A richiesta del comune di Siena e per esso del comm. Luciano Banchi, sindaco, debitamente autorizzato dal Consiglio comunale con deliberazioni del 27 giugno e 3 agosto 1885 sanzionate dall'autorità competente a forma di legge, il quale sig. sindaco sarà rappresentato in giudizio dall'avv. Ettore Liccioli, presso il di cui studio in Siena elegge domicilio;

Io usciere infrascritto addetto al Tribunale civile e correzionale di Siena;

Previa contestazione dei fatti seguenti, e cioè:

Che il comune di Siena in seguito a deliberazioni del Consiglio comunale de' 28 luglio 1863, 25 gennaio, 5 e 18 marzo 1864 e più specialmente poi del 1° febbraio 1865, debitamente approvato; contrasse un imprestito di tre milioni di lire, mediante emissione di seimila cartelle o titoli al portatore di lire cinquecento ciascheduna con interesse annuo di lire venticinque per ogni cartella o titolo, pagabile semestralmente con premio da 15 a 20 per cento e con rimborso del capitale in anni sessantacinque mediante estrazioni annuali nelle quantità designate nella tabella di ammortizzazione stampata a tergo di ognuna delle cartelle o titoli dell'imprestito.

Che come si legge nelle cartelle o titoli suddetti, che portano la data del 30 giugno 1865, per la piena sicurezza del rimborso del capitale e del pagamento dei frutti e del premio, fu iscritta a cura della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, assuntrice del prestito, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a conto del comune di Siena, con vincolo d'ipoteca a favore dei portatori delle cartelle di imprestito senese la rendita annua 5 per cento Italiana a ciò occorrente.

Che infatti in seguito ad una transazione intervenuta fra il comune e la Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, approvata con deliberazione del Consiglio comunale di Siena del 1° febbraio 1865 e sanzionata con decreto Reale 26 febbraio di detto anno venne risegnata in testa del comune di Siena sul Gran Libro del Debito Pubblico una rendita annua Consolidato 5 per cento di lire 184,000, e detta rendita fu vincolata d'ipoteca a favore di portatori delle seimila cartelle dell'imprestito suddetto, con dichiarazione che al termine di detto imprestito la rendita stessa dovesse fino alla concorrenza di lire 139,000 passare nella libera proprietà e disponibilità della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana e per le rimanenti lire 45,000 restar libera da ogni vincolo a favore del Comune suddetto;

Che per successivi accordi intervenuti fra i liquidatori della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana e il Comune, approvati con deliberazione del Consiglio comunale de'19 ottobre 1870, la Cassa rinunziò a favore del Comune ai diritti che le spettavano sulle lire 139,000 di rendita, dietro compenso che il Comune stesso le pagò, e quindi tutta la rendita risegnata in lire 184,000 rimase libera e disponibile a benefizio del Comune a nome del quale era inscritta, salvo il vincolo che sopra;

Che di tali accordi, non che della rinunzia emessa dalla Cassa, fu preso nota nella iscrizione già accesa sul Gran Libro del Debito Pubblico, modificando e riducendo in quanto occorreva la iscrizione stessa;

Che il comune di Siena ha estinto, in seguito alle estrazioni avvenute, una parte del debito assunto rimborsando le cartelle favorite dalla sorte e annullandole;

Che il comune medesimo è divenuto, per acquisto fattone, proprietario di una quantità di titoli o cartelle del prestito, facendo a ciò fronte con capitali somministratigli dal Monte dei Paschi, al quale già cedette l'amministrazione del prestito stesso; le quali cartelle il comune è pronto ad annullare ed estinguere, togliendole così dal commercio;

Che in questo stato di cose il vincolo che è imposto alla rendita risegnata in garanzia del prestito si ravvisa eccessivo, mentre una garanzia di lire 184,000 di rendita, e così di un capitale nominale di circa quattro milioni per un prestito del quale sono o possono essere tolti dalla circolazione annullandoli ed estinguendoli titoli che rappresentano un valore di più che due milioni di lire, è esuberante;

Che conseguentemente apparisce giusto restringere il vincolo dell'ipoteca sulla rendita a quella parte della medesima, che varrà a garantire efficacemente il rimborso del capitale, i premi e interessi delle cartelle o titoli che rimarranno in circolazione, e così limitarlo al duplo del valore in capitale, premi e interessi delle cartelle o titoli che non si giustifichi essere stati estinti e annullati per parte del comune medesimo;

Che il comune attore, in ragione della sorveglianza che per gli statuti vigenti esercita sull'Amministrazione del Monte de' Paschi, è a notizia come questo possegga una notevole quantità di cartelle o titoli del prestito emesso nel 1865 dal comune medesimo, come pure trattandosi di istituti cittadini sa che un buon numero di cartelle si trovano in possesso e proprietà della Società Operaia Senese, degli Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala e dell'Opera pia fondata dal fu cav. Agostino Pavolini, rappresentata attualmente dal signor cav. Ernesto Nasimbeni;

Che esso ignora, per altro, presso chi trovansi le altre cartelle o titoli del prestito, che non sono state estinte e annullate, oltre quelle da esso, dal Monte dei Paschi, dalla Società Operaia, dagli Ospedali e dall'Opera pia suddetta possedute;

Che volendo convenire in giudizio i portatori delle cartelle o titoli del prestito noti ed ignoti all'oggetto di conseguire da questo Tribunale sentenza che dichiari esser nell'attore il diritto di ottenere la riduzione del vincolo imposto sulla rendita risegnata a garanzia del prestito, con ricorso del 23 dicembre 1885, richiese al Tribunale stesso l'autorizzazione a citare per proclami e in via sommaria, gli ignoti portatori delle cartelle o titoli suddetti, autorizzazione che venne concessa con decreto del giorno 29 del detto mese di dicembre che si trascrive più in basso, a condizione che fossero nelle forme ordinarie citato il Monte dei Paschi, la società Operaia, gli Ospedali e l'opera suddetta;

Quindi è che

Sempre alle richieste che sopra;

Io usciere infrascritto ho citato e cito:

Il cav. Ferdinando Rubini nella sua qualità di provveditore del Monte dei Paschi di Siena e non altrimenti domiciliato in questa città.

Il sig. cav. Giuseppe Palmieri-Nuti come presidente della Società Operaia Senese domiciliato pur esso in Siena.

Il sig. cav. Girolamo Rubini come rappresentante degli Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala, di eguàl domicilio, e

Il sig. cav. Ernesto Nasimbeni come esecutore testamentario e amministratore *pro tempore* della Pia opera istituita dal fu sig. cav. Agostino Pavolini, pur esso domiciliato in Siena, non che tutti i portatori ignoti delle cartelle o titoli del prestito emesso dal comune di Siena in ordine alla deliberazione 1° febbraio 1865, generalmente e singolarmente ciascuno di essi, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Siena, nel locale di sua residenza posto nel palazzo Comunale in piazza Vittorio Emanuele, all'udienza che sarà tenuta dalla Sezione civile di detto Tribunale la mattina del dì ventisette (27) aprile 1886, a ore dieci antim., nel sopraccennato decreto stabilita, per ivi sentir domandare dall'attore, e in conformità delle di lui domande e conclusioni pronunziare sentenza in contradditorio dei convenuti, o in caso di non comparsa dei medesimi in loro contumacia, colla quale sia dichiarato e stabilito essere il comune di Siena in diritto di ottenere che il vincolo ipotecario imposto sulla rendita di lire 184 mila, risegnata a garanzia del prestito comunale del primo febbraio 1865 sia ridotto a tanta parte di detta rendita, quanta corrisponda al duplo, al saggio di Borsa al giorno della sentenza, del valore nominale in capitale, premii ed interessi dei titoli o cartelle del prestito medesimo che saranno in circolazione per non essere stati estinti ed annullati in seguito alle estrazioni annuali od in ordine all'annullamento, nei modi e forme da determinarsi dal Tribunale, che il comune abbia fatto o far possa in avvenire dei titoli del detto prestito pervenuti in sua proprietà, con efficacia continuativa di detta sentenza anche per i titoli che saranno dal comune estinti od annullati successivamente alla sentenza stessa, da provarsi la detta estinzione o annullamento nei modi e forme di cui sopra determinate dal Tribunale, e doversi conseguentemente prosciogliere quella parte di rendita risegnata al di là di quella su cui rimarrà fermo il vincolo ipotecario dal vincolo medesimo, e quindi potersi la medesima liberamente ritirare dal comune mano mano che giustificherà nei modi sopraddetti la estinzione dei titoli dalla rendita stessa proporzionatamente garantiti, il tutto con condanna nelle spese dei convenuti opponenti.

Ho finalmente io usciere infrascritto significato al signor Ferdinando Rubini, rappresentante il Monte dei Paschi, al sig. cav. Giuseppe Palmieri Nuti, rappresentante la Società operaia senese; al signor cav. Girolamo Rubini, rappresentante degli ospedali riuniti di Santa Maria della Scala, ed al signor cav. Ernesto Nasimbeni, rappresentante l'Opera pia Pavolini, nonchè ai portatori tutti delle cartelle o titoli del prestito che all'udienza sopraindicata saranno depositati il mandato di procura all'avv. Ettore Liccioli, nonchè i documenti che l'attore stimerà opportuni a dimostrare la giustizia della sua istanza.

Segue il decreto:

Il Tribunale civile e correzionale di Siena;

Visto il premesso ricorso ed esaminati i documenti al medesimo uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Ritenuto che stante l'esposto resoconto dalle risultanze degli atti, la citazione nei modi ordinari degli interessati nella causa di che si tratta sarebbe sommamente difficile;

Veduto l'art. 146 Codice di procedura civile e 152,

Autorizza la citazione dei portatori dei titoli o cartelle del prestito emesso dal comune di Siena in ordine alla deliberazione 1° febbraio 1865, per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel *Giornale Ufficiale* del Regno, mandando però notificarsi la citazione nei modi ordinari al Monte dei Paschi, alla Società operaia, agli Ospedali riuniti di Siena ed alla pia Opera Pavolini per l'oggetto e per le cause di che nel ricorso, e fissa per termine di comparizione l'udienza del giorno 27 aprile milleottocentottantasei alla quale saranno citati a comparire in via sommaria sia per pubblici proclami coll'inserzione nei giornali di che sopra, sia nei modi ordinarii riguardo agli Istituti sopraindicati i portatori tutti di titoli o cartelle del prestito del Comune del quale si tratta, e tutto ciò in conformità del ricorso.

Così deliberato in camera di consiglio del suintestato Tribunale, composto dei signori cav. avv. Leopoldo Chiaromanni presidente, avv. Amilcare Venturini e avv. Enrico Bucelli giudici, questo giorno 29 dicembre 1885.
C. Chiaromanni presidente — C. Mariotti

Siena, 12 gennaio 1886.

4796 Avv. Ettore Liccioli.

ESTRATTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Catania, prima sezione, con deliberazione del dì 21 dicembre 1885, dichiarò l'assenza di Santa Platania fu Andrea e fu Francesca Avola, moglie di Antonio Ambrasiano fu Matteo.

Catania, 9 gennaio 1886.

Giovanni Vinci Nicolosi
4780 procuratore legale.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di legge che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale di Forlì il 20 dicembre corrente i fratelli dottor Alberto ed Antonio Ricci hanno chiesto lo svincolo della cauzione già prestata per l'esercizio del notariato del padre loro dott. Giuseppe Ricci, notaio in Cesenatico, morto il 27 luglio 1881.

Alberto Ricci.
4777 Antonio Ricci.

CONSIGLIO NOTARILE DI SARZANA.

Il presidente,

Visto l'art. 10 ed il disposto dall'alinea 6° dell'art. 135 del testo unico della legge sul Notariato;

Visto l'art. 25 del regolamento relativo,

Fa noto

Essere vacante l'ufficio di notaio nel comune di Vezzano Ligure (distretto di Sarzana),

Ed invita

Chiunque vi aspiri a presentare alla segreteria del Consiglio nell'Archivio notarile la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dalla legge, nel termine di giorni quaranta.

Sarzana, 31 dicembre 1885.

Il presidente: Not. D. Bianchi.

Il segretario
4775 Not. V. Almajer

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2236) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 gennaio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Piperno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	10111	10319	Nel comune di Maenza — Provenienza dal Capitolo della Collegiata di S. Maria in Maenza — Orto asciutto in contrada La Mennola, in mappa sez. 1ª, n. 461, estimo scudi 12 — Pascolo olivato nella stessa contrada in mappa sez. 1ª, n. 463, estimo scudi 0 87 — Pascolo in vocabolo S. Sebastiano in mappa sez. 1ª, n 466, estimo scudi 0 84 — Pascolo in vocabolo Valle Collanzone in mappa sez. 1ª, n. 1729, estimo scudi 2 40 — Terreno seminativo in contrada Albuino in mappa sez. 1ª, nn. 1745, 2951, estimo scudi 15 77 — Pascolo olivato in contrada Il Ponte in mappa sez. 1ª, n. 1997, estimo scudi 9 60 — Pascolo in vocabolo Nazzanesi in mappa sez. 1ª, n. 3504, estimo scudi 0 17 — Pascolo olivato in contrada Concetta in mappa sezione 1ª, nn. 3393, 3394, estimo scudi 1 30 — Pascolo olivato in contrada Monte Maggiore in mappa sez. 1ª, n. 3564, estimo scudi 1 35 — Terreno seminativo in vocabolo Passo della Chiavica in mappa sez. 1ª, nn. 2551 e 3248, estimo scudi 10 14 — Terreno seminativo in vocabolo Fischia del Ponte in mappa sez. 1ª, num. 2430, sub. 1, 2, estimo scudi 850 62, estimo complessivo scudi 883 08. Affittati . . .	4 48 12	43 97	9219 67	921 97	500 »	2° incanto — 5 dicembre 1885 — Numero dell'avviso 2218.

Roma, addì 12 gennaio 1886. 4772

L'Intendente: TARCHETTI.

COMUNE DI BENEVENTO

Notificazione d'asta.

Innanzi al sindaco, o chi lo rappresenta, si procederà nel mattino del giorno 20 volgente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale, stante la decretata abbreviazione dei termini, all'appalto, mercè pubblici incanti, di tutte le spese, provviste e lavori occorrevoli per la costruzione di una fogna, la quale partendo dalla strada S. Modesto in prossimità del vico IV Triggio, e percorrendo la strada Colonnetta vada a versare le acque nel canale di scarico dei mulini dei signori Pacca e Pacifico, giusta il progetto dell'ingegnere Zoppoli.

La spesa preventiva ascende a lire 52,234 96.

L'asta sarà tenuta per accensione di candela, e la procedura degli incanti sarà quella stabilita dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I prezzi dei lavori e le condizioni dell'appalto sono quelle che trovansi sanzionate nel computo metrico, ed elenco dei prezzi, nonchè nel capitolato approvati dal Consiglio comunale nella tornata del 4 dicembre ultimo.

Il termine per l'esecuzione dell'opera è di mesi diciotto, da decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Gli aspiranti per adire all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità e le altre condizioni di regola; nonchè depositare presso il cassiere comunale la somma di lire 1000 per la spesa degli incanti e garanzia dell'asta.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà altro avviso col quale sarà indicato il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte, le quali non potranno essere minori del ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, e che scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese.

I lavori saranno collaudati da un ingegnere scelto dall'Amministrazione municipale.

Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il piano di esecuzione, il capitolato e gli altri documenti sono ostensibili nella segreteria di questo comune in tutti i giorni di ufficio dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Benevento, 12 gennaio 1886.

4778

Il Segretario: G. MUTARELLI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato pel triennio 1886, 1887 e 1888, giusta gli avvisi pubblicati nel 2 corrente, lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Dellisante Giuseppe Ruggiero per l'annuo estaglio di lire 28,010.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo fino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 17 dello stesso corrente mese.

Le condizioni di appalto e per le offerte sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi, e che trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, alle tariffe e regolamento daziario comunale.

Barletta, 12 gennaio 1886.

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

4781

PROVINCIA DI RAVENNA

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso d'Asta.

Sopra l'offerta di vigesima avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 28 dicembre 1885, è stato offerto il ribasso del ventesimo sulla somma di lire 81,748 24, quale con atto d'asta del 28 dicembre suddetto era stato deliberato l'appalto della fornitura della breccia occorrente alla manutenzione delle strade comunali pel triennio 1886-1888.

In base quindi della somma così ridotta a lire 77,660 83, il giorno di mercoledì 27 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza comunale l'esperimento d'incanto ad estinzione di candela, per la definitiva delibera dell'appalto, come al succitato avviso e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire 100, e niuno può essere ammesso alla gara senza il preventivo deposito in numerario di lire 6000 (lire seimila).

Lugo, 12 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: E. BEDESCHI.

4789

CITTÀ DI ALTAMURA

Appalto dei dazi di consumo

Avviso per incanto definitivo.

Essendosi in tempo utile ottenuta offerta di aumento in grado di ventesimo sul canone annuo di lire 76720 per il quale era stato aggiudicato provvisoriamente li 2 andante mese l'appalto della riscossione di alcuni dazi di consumo (2° lotto), ed essendo così il detto canone stato portato a lire 80556, si fa noto che su quest'ultimo prezzo si procederà ad un nuovo definitivo incanto il giorno 22 andante, a ore 10 di mattina, in quest'ufficio comunale ed avanti il sindaco o chi per lui, col metodo della candela vergine, e colle condizioni tutte stabilite nei precedenti avvisi. L'aggiudicazione sarà definitiva anche con una sola offerta non inferiore a lire 10.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente in grado di ventesimo.

Altamura, 12 gennaio 1886.

Visto — IL SINDACO FF.

Il Segretario capo: dottor C. MASSI.

4792

Banca Popolare Cooperativa Recchese

SEDENTE IN RECCO

Capitale nominale L. 55,000 — Capitale versato L. 38,500

Azioni da L. 50, emesse n. 1100.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta dell'11 corrente, ha convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 7 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, piazza del Mercato, casa Brigero, primo piano, per deliberare sulle pratiche seguenti.

Con avvertenza che, occorrendo una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 14 detto mese, stessa ora e nel locale medesimo.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto finanziario, annata 1885, e relazione dei sindaci;
2. Rinnovazione della metà dei consiglieri, a termini dell'art. 54, statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Recco, 12 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio: ANTONIO BELLAGAMBA.

Il Segretario: MONTOBBIO ENRICO.

4779

TINTORIA NAZIONALE IN SETA G. MALDURA E COMP.

in Como

Società in accomandita per azioni — *Capitale versato L. 80,000.*

Sono convocati i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, da tenersi il giorno 31 gennaio 1886, alle ore 11 ant., nei locali sociali, in Como, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

I. Modificazione degli art. 9 e 24 dell'atto costitutivo.
II. Approvazione del bilancio sociale.
III. Nomina dei sindaci.
IV. Comunicazioni dell'amministratore.

4793 L'Amministratore: G. MALDURA.

Opera Pia Purgatorio di Modugno

Avviso d'Asta *per il ribasso del ventesimo.*

Si deduce a pubblica notizia essersi oggi deliberato in vantaggio del signor Vito Nicola Tarantino fu Marino l'appalto di nuove opere da muratore con ferri infissi nei muri di costruzione dell'Orfanotrofio da impiantarsi dall'Opera Pia suddetta col ribasso del 15 75 per cento sul prezzo di lire 25,901 12.

Che il ribasso del ventesimo è stabilito a giorni quindici interi che vanno a scadere il 26 del mese corrente.

Modugno, 11 gennaio 1886.

Visto — Il Presidente: GIUSEPPE CURCI.

4794 Il Segretario: LUIGI MARTINO.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stato prodotto in tempo utile l'offerta di miglioramento di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-1890, si rende pubblicamente noto che l'asta definitiva ad estinzione di candela vergine sull'annuo prezzo di lire 26,355, già migliorato col ventesimo, sarà tenuta sul palazzo comunale, e sotto la presidenza del sindaco, o di chi per lui, la mattina del giorno primo prossimo febbraio, alle ore 10 ant.

L'asta sarà regolata da tutte le condizioni stabilite nel primo avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre 1885, n. 283, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del 18 detto mese, n. 41.

Il capitolato e gli altri atti relativi sono sempre visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Gravina, 11 gennaio 1886.

4790 Il Segretario comunale: M. PELLICCIONI.

Provincia di Pesaro — Comune di Urbania

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo e municipali.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente in questa sala comunale ed alla presenza del ff. di sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta per l'aggiudicazione in subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e relativi addizionali del comune, come altresì dei tre dazi comunali sul pesce fresco, sui salumi di magro e sulla mattazione pel quinquennio 1886-90, col metodo della candela vergine, e in base ad apposito capitolato d'oneri, sempre ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

L'asta sarà aperta sulla complessiva somma quinquennale di lire 64,000 (che corrisponde ad annue lire 12,800) sulla quale si riceveranno offerte in aumento non minori di lire 50. L'aggiudicazione provvisoria non avrà luogo se non vi siano stati almeno due offerenti.

Qualora però abbia luogo il termine per presentare miglioramento non minore di un ventesimo sarà di giorni cinque e spirerà col mezzogiorno del 26.

Non sarà ammesso ad offerire chi non giustifichi l'eseguito deposito nella Cassa comunale in numerario di lire 1000 per garanzia del contratto e per le relative spese di ogni genere, le quali tutte sono poste a carico del deliberatario.

I detti depositi saranno restituiti dopo l'asta agli offerenti, ritenuto solo quello dell'aggiudicatario.

Anche l'offerta del ventesimo è necessario sia accompagnata da fede di eseguito deposito della somma di cui sopra.

L'appaltatore dovrà riconoscere ed accettare quanto è stato praticato dal municipio per la riscossione di tutti i suaccennati dazi dal 1° gennaio corrente fino al giorno dell'approvazione del contratto e sua attuazione, restando a di lui carico le spese sostenute, e a di lui vantaggio gl'incassi effettuati, come se egli stesso ne avesse tenuta la gestione.

Urbania, 9 gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: F. LEONARDI.

4799

(2ª *pubblicazione*).

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

Venne fatta domanda al Tribunale civile di Vercelli per lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Gatti Giuseppe, già residente in San Germano Vercellese per l'esercizio del notariato.

Si avverte quindi che le opposizioni a detta domanda devono farsi alla cancelleria del Tribunale e che decorsi sei mesi dall'ultima pubblicazione ed inserzione senza che siano state fatte opposizioni, il Tribunale pronunzierà lo svincolo a tenore di legge.

Vercelli, 30 dicembre 1885.

4601 Avv. T. Carlevero s. Macco.

AVVISO.

Si fa noto che avendo il sig. Scipione Cicognani desiderato di cessare col 2 decorso dicembre di far parte della Ditta Cicognani e C., costituita con atto 8 maggio 1874 e registrata il 19 stesso mese al registro 35, n. 9915, con la tassa di lire 196 80, mediante atto privato del 9 corrente mese, registrato nel successivo giorno 10 al registro 10°, n. 4475, con lire 112 80, il signor conte Lodovico di Brazzà con la piena adesione degli altri due soci signori conte Antonio di Brazzà e conte Cesare Bracceschi, il 16 corr. mese entra a far parte, in qualità di socio collettivista ed accomandatario, della detta Società, la quale, mentre prosegue le sue operazioni come per il passato, cambia la ragione sociale nella seguente: « L. ed A. di Brazzà già Cicognani e C. » Il predetto sig. conte Lodovico di Brazzà apporta, come capitale, la somma che, in forza della Scrittura del 12 dicembre p. p., registrata il 21 stesso mese al reg. 13, n. 5770 con la tassa di lire 1920, deve conseguire in sorte ed interessi il signor cav. Cicognani. Ambedue i soci signori conti di Brazzà hanno la firma sociale.

Roma, 13 gennaio 1886.

Presentato addì 13 gennaio 1886 ed inscritto al n. 11 del registro d'ordine, al num. 8 del registro trascrizioni, ed al n. 62|1885 del registro Società, vol. 1°, elenco 8.

Roma, li 14 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

4808 L. Cenni.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile di Roma,

Con atto del giorno 2 novembre 1885, usciere Giocondo di Luzio, addetto alla Pretura di Arsoli, a richiesta del signor Luigi Todini, di Cineto Romano, veniva intimato precetto ai signori D. Tito Filippo e Tullio Leopaldi di pagare nel termine di giorni trenta al detto signor Todini la somma di lire 1480 (millequattrocentottanta) ad esso dovuta in forza di sentenza del pretore di Arsoli 12 luglio 1885, debitamente notificata con ingiunzione che non pagandosi entro il termine suddetto, si sarebbe proceduto alla vendita giudiziale della casa di abitazione sita in Arsoli al Borgo S. Bartolomeo, segnata coi numeri di mappa 176, 177, 178 sub. 1 e 2, di piani 4 e vani 12, del reddito imponibile di lire 105, e di altra casa e cantina sita come sopra, segnata in mappa al numero 3684 di piani 4 e vani 5, del reddito imponibile di lire 30: ora essendo stato detto precetto debitamente trascritto in quest'ufficio ipotecario, ed essendo decorsi giorni trenta prefissi senza che i debitori abbiano pagata la somma dovuta, il sottoscritto prega la S. V. onorevole a voler deputare un perito architetto affinchè proceda alla stima degli immobili suddetti.

4803 Avv. Ferdinando Alessandri.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di ventesimo per l'appalto del nuovo Ammazzatoio.

L'appalto per le opere e provviste per la costruzione di un nuovo Ammazzatoio in questa città è rimasto oggi provvisoriamente deliberato per lire 85,696.

Le offerte di diminuzione del ventesimo sulla indicata somma, attesa l'urgenza, saranno ricevute presso questa civica segreteria da oggi in tutte le ore di ufficio sino alle 11 ant. del giorno 20 corrente mese.

Per le condizioni principali d'appalto vedasi l'avviso in data 22 dicembre 1885 regolarmente pubblicato ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* Supplemento n. 5961, Supplemento del Bollettino della Prefettura di Alessandria, n. 53, e nei giornali locali.

Il capitolato e progetto sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

Asti, li 14 gennaio 1886.

Visto — Pel Sindaco ff. — L'Assessore GRANDI.

D'Ordine della civica Amministrazione

4810 Il Segretario capo: Fondi.

SOCIETÀ ANONIMA
per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Imola

Capitale sociale interamente versato lire 20,000.

Pel giorno di domenica 31 gennaio corr. alle ore 2 pom. i soci azionisti sono convocati nella sala del palazzo municipale per discutere e deliberare intorno ai seguenti

Oggetti:

1. Lettura del verbale dell'ultima seduta;
2. Rapporto del Consiglio amministrativo, relazione dei sindaci e conto consuntivo dell'esercizio 1885;
3. Bilancio preventivo 1886;
4. Nomina di cinque Consiglieri in rimpiazzo di altrettanti che scadono d'ufficio;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti a norma dell'art. 183 del Codice di commercio.

Imola, 11 gennaio 1886.

Il Presidente: CELESTE GALOTTI.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1885 colla relazione dei sindaci trovasi depositato nell'ufficio della Società a disposizione dei signori azionisti.

Qualora all'adunanza sopraindicata non si presenti il numero legale, la seconda convocazione rimane fin d'ora indetta pel giorno 7 febbraio p. v. alle ore due pom. 4776

REGIA PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto per ogni effetto di legge, che sotto il giorno 13 dicembre 1885 il signor Bordoni Benedetto, domiciliato a Bracciano, munito di speciale procura del 12 detto, a rogito Buttaoni, e nell'interesse della sua mandante signora Capocci Maria fu Luciano, autorizzata dal proprio marito sig. avvocato Filippo Canali, domiciliati a Roma, ha emesso nella cancelleria della suddetta Pretura dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità di Paolo Floridi morto in Bracciano il 17 agosto 1885.

Bracciano, 13 gennaio 1886.

4804 Il canc. O. Giordano.

CITAZIONE PER INSERZIONE.

A richiesta di Pasquale e Giovanni Forti, domiciliati elettivamente in Roma, vicolo del Mancino, n. 5, presso l'avvocato Achille Frattarelli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato Irene Majari, e per la legale autorizzazione il marito Ferdinando Gargana, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire avanti il Regio Tribunale civile di Roma, prima sezione, alla udienza del 19 febbraio 1886, per sentirsi condannare, unitamente agli altri citati eredi di Pietro Tomassi, alla restituzione di lire ventimila, rata di credito ceduto ai citati da Filippo Pincellotti, al pagamento delle spese di lite, con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello.

Roma, 15 gennaio 1883.

4807 Fontana Giovanni usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa noto che avanti il Tribunale di Roma, prima sezione, nel giorno 19 febbraio 1886 avrà luogo l'incanto per la vendita del terzo piano della casa posta in Albano Laziale, in via San Paolo, n. 82, segnata in mappa coi nn. 49 sub. 4, 50 sub 2 e 692, confinante Pedrilli, Buonaccorsi e Sensoli.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1096 80, corrispondente a 60 volte il tributo diretto annuo verso lo Stato.

Avv. Angelo Angelini Rota

4806 Procuratore

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata datata da Roma il 31 dicembre 1885, i signori Felice Demarchis ed Achille Varesco hanno tra loro costituito, per la durata di anni tre, decorribili dal primo corrente mese, una società per lo sviluppo minerario italiano in genere, e più specialmente per l'escavazione e vendita dell'amianto, sotto la denominazione: « Impresa mineraria italiana. »

Tale società ha la sua sede in Roma, e provvisoriamente in via Privata, numero 16, ed il capitale sociale è di lire mille immesse a parti uguali dai soci.

Roma, 14 gennaio 1886.

Presentato addì 14 gennaio 1886, ed inscritto al num. 12 del registro d'ordine, al n. 9 del registro trascrizioni, ed al N. 3 del registro società; vol. 1°, elenco 9.

Roma, li 15 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

4809 L. Cenni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Alessandro Sabelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento delle sorelle Friederich.

Roma, 13 gennaio 1886.

4785 Il cancelliere L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Velletri nell'udienza del dì ventiquattro febbraio milleottocentottantasei, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili, sulla istanza dell'istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Villa Rinaldo, Enrica, Antonia.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Sezze.

1. Terreno, vocabolo Montenero, mappa sez. 3ª, nn. 311, 312, tributo diretto lire 63 27.
2. Id., voc. Roccagorga, mappa sezione 1ª, numero 1367, tributo diretto lire 2 90.
3. Id., voc. Cerreta e Valle Scupiccia, mappa sez. 2ª, n. 324, tributo diretto lire 1 43.
4. Id., voc. Pantanella o Macchia, sezione 1ª, n. 1193, tributo diretto lire 13 20.
5. Id., voc. Case Nuove, sez. 9ª, numero 149-2, tributo diretto lire 7 97.
6. Id., voc. Fosso Mortella, sez. 9ª, n. 238-1-2, tributo diretto lire 7 32.
7. Id., voc. Selciata, sez. 6ª, n. 231-1, tributo diretto lire 19 78.
8. Id., voc. Ponte Basso, sezione 5ª, n. 257, tributo diretto lire 8 97.
9. Id., voc. suddetto, sez. 5ª, n. 24, tributo diretto lire 7 81.
10. Id., voc. Quarto Campelli, sezione 5ª, numero 385, tributo diretto lire 5 85.
11. Id., voc. Campelli, sez. 5ª, n. 839, tributo diretto lire 9 56.
12. Id., voc. S. Lidano, sez. 5ª, numero 768, tributo diretto lire 10 55.
13. Id., voc. Tartaletti, sez. 5ª, numero 642, tributo diretto lire 4 10.
14. Id., voc. Selvotta, sez. 5ª, n. 901, tributo diretto lire 8 05.
15. Id., voc. Muraccie, sez. 5ª, numero 1299, tributo diretto lire 4 21.
16. Id., voc. Via dei Gasperi, sez. 5ª, n. 903-2, tributo diretto lire 14 54.
17. Id., voc. Prati Corriva, mappa sez. 5ª, n. 990-1-2, tributo diretto lire 17 28.
18. Id., voc. Via Traversa, sez. 6ª, n. 651, tributo diretto lire 8 28.
19. Id., voc. Strada dei Gasperi, sezione 5ª, n. 1304, tributo diretto lire 2 50.
20. Id., voc. Muraccia, sez. 5ª, numero 1371, tributo diretto lira 1 88.
21. Id., voc. Fosso di Vato, sez. 6ª, n. 486, tributo diretto lire 4 34.
22. Id., voc. Selcello, sez. 6ª, n. 582, tributo diretto lire 6 28.
23. Id., voc. Melogrosso, sez. 2ª, numeri 454, 456, 458, 459, 460, 463, 464, 481, tributo diretto lire 2 48.
24. Casa in via Principe Umberto in Sezze, civici nn. 17, 19, 21, 23, sez. 1ª, nn. 4, 308, tributo diretto lire 50 39.

La vendita sarà eseguita in 24 lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto in ragione di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per ciascun lotto.

Dovranno poi osservarsi le condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale di Velletri.

Velletri, 14 gennaio 1886.

4788 Avv. Pasquale Manzi proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.